

DOPO L'URAGANO

E d'improvviso, nera come il nulla,
fredda come la neve quando gela,
paurosa come una foresta brulla

di notte, la sinistra Signora in una tela
grezza come un sudario, sogghignando,
spiegò sul mondo una crudele vela,

prese nella sua barca come, quando
e chi volle e, inesorabilmente,
spense la vita dietro sé, passando.

La paura e il dolore, gradualmente,
sconvolsero la vita quotidiana.
Non più rapporti umani, solamente

maschere, schermi, cenni alla lontana,
case come caverne contro belve ansanti,
ritmi sconvolti della settimana.

Ma non abbiám, forse, scoperto quanti
cuori pulsavano al ritmo affrettato
del nostro, quante mani innanti

erano tese ed ogni fiore dato
colorava l'attesa del domani,
di un cielo più sereno, illuminato

dalla speranza negli esseri umani.

E, in fondo, non abbiamo anche capito
quanti impegni e progetti sono vani?

Se la vita è la trama di un ordito
fatto di fili fragili e sottili,
ad ogni istante diamo il valor di un rito.

La vita non è sogno, che cancelli,
non è un disco con il tasto replay.
Diamo valore ai giorni, brutti o belli.